



Czerwińsk, (Polonia) 14 settembre 1928.

Carissimi Confratelli,

La Divina Provvidenza ha voluto grandemente provare questa casa di Noviziato colla chiamata all'eternità del carissimo confratello, professo perpetuo

Sac. IGNAZIO HLOND

Egli era in questa casa confessore dei novizi e contemporaneamente parroco in questa gloriosa parrocchia Santuario di Czerwińsk. Nei quasi quattr'anni, che ha passato qui, si è acquistato l'imperitura riconoscenza ed amore dei novizi, che indirizzava alla pratica degli esempi del nostro Ven. Padre Don Bosco.

Don Ignazio nacque a Brzęckowice il 31 Luglio 1879. I genitori hanno formato il suo cuore, come pure di tutti gli altri figli, al profondo attaccamento e pratica della fede cattolica. Quando il piccolo Ignazio manifestò il desiderio di dedicarsi agli studi, per consacrarsi al sacerdozio, i suoi genitori, nonostante che dovessero mantenere la numerosa figliolanza col solo profitto del loro lavoro manuale, tuttavia lo mandarono agli studi al R. Ginnasio a Katowice. Venuto a conoscere, benchè confusamente, la grande Opera di Don Bosco, che svolgevasi tanto mirabilmente a Torino, entusiastico e guidato quasi da una forza arcana, come tanti altri giovani polacchi, venne a Torino a Val-Salice nell'anno 1893 per prepararsi ad entrare nelle schiere di Don Bosco. All'ombra della Tomba del nostro Padre e Fondatore formava il suo gran cuore alla pietà ed accendeva il suo zelo per l'educazione della gioventù. Il suo entusiasmo ed amore per Don Bosco ha attirato alla Congregazione altri tre suoi fratelli, tra cui Augusto, che è oggi il Card. Primate della Polonia.

Don Ignazio fece il suo noviziato a Foglizzo nell'anno 1894 dove emise i santi voti. Pregò ed ottenne di essere mandato nelle missioni dell' Argentina. Vi lavorò intensamente in mezzo ai giovani con molto felice esito, attenendosi sempre fedelmente alle prescrizioni e direttive pedagogiche salesiane. Terminati gli studi teologici fu ordinato sacerdote a Buenos - Aires il 7 Marzo 1903. Dovunque l'ubbidienza lo mandava vi lavorava sempre con gran zelo ed efficacemente. Nel 1912 lo troviamo direttore nella casa agricola di Urubellare, dove lavorò indefessamente fino al 1922, in cui, dopo 26 anni, ritornò in Europa rimanendo in questa Ispettorìa.

Qui in Polonia è stato per primo prefetto nella casa madre di Oświęcim, quindi a Rózanystok ed in ultimo confessore e parroco a Czerwińsk. Il 18 marzo u. s. celebrava divotamente il suo 25. mo anno di messa. Agli augurii dei parrocchiani che gli pronosticavano le nozze d' oro, egli bonariamente rispose, quasi presago della sua vicina morte, che egli li invitava tutti ai suoi funerali. E in tempo relativamente breve compivasi questo suo presentimento. Il 12 agosto il suo stato di salute, che era sempre robusto e florido, peggiorò assai. Fu colpito dal tifo. Per potergli prodigare convenientemente le cure opportune è stato trasportato a Varsavia. Accettò questa decisione con rassegnazione. Tutti i novizi e confratelli profondamente commossi dal gravissimo stato di salute del loro amato direttore di spirito cominciarono preghiere e novene alla Madonna, tanto raccomandate dal n. Ven. Padre Don Bosco, per ottenere la grazia della salute. Altri però erano i disegni di Dio. Don Ignazio spirava all'Ospedale di Santo Stanislao Kostka il 2 settembre, confortato da tutti i carismi della nostra santa religione ed assistito amorosamente dal fratello Ispettore ed altri confratelli sacerdoti. La notizia della prematura morte di Don Ignazio ha grandemente commosso tutti i Confratelli dell' Ispettorìa, che ha perduto uno dei suoi migliori membrì. Ai funerali celebrati nella nostra chiesa qui a Varsavia presero parte numerose rappresentanze d' Autorità del Clero e del Laicato, fra cui S. Ecc. Mons. Marmaggi, Nunzio Apostolico della Santa Sede a Varsavia ed il Wojewoda. La salma di don Ignazio per desiderio ed a spese del fratello Card. Primate è stata trasportata a Mysłowice per esservi sepolta in mezzo alla famiglia. Agli imponentissimi funerali a Mysłowice prese parte anche il fratello Cardinale, S. Ecc. il Vescovo di Katowice Mons. Lisiecki con tutti i Prelati e Canonici della Diocesi, molto clero, Seminaristi ed innumerevole numero di popolo. Vi parteciparono pure largamente la Schola Cantorum dello Studentato di

Cracovia e la banda della nostra vicina casa di Oświęcim. Nel giorno di settimana si fecero i funerali solenni in questa casa con larga partecipazione del Clero diecesano e degli inconsolabili parrocchiani. Ecco come esalta il Signore il servo fedele, il zelante figlio di Don Bosco.

A comune edificazione è degno di speciale menzione lo spirito di mansuetudine, unito a fermezza, che animavano questo nostro Confratello. In tutto il corso della sua vita ebbe per norma costante il motto: *fortiter in re, suaviter in modo*. I parrocchiani lo amavano grandemente per questo suo modo soave di trattamento, gli confidavano volentieri le loro pene e si consigliavano con lui in tutto, ed egli sapeva opportunamente usare di questa fiducia per correggerli dei loro difetti ed indirizzarli alla pratica delle virtù cristiane ed all'amore di Dio. Per questa sua dolcezza si guadagnava nel sacramento della penitenza i cuori dei novizi, i quali con illimitata fiducia gli confidavano tutte le loro pene, dubbi e sentimenti di coscienza.

Inoltre lo distingueva un non comune compatimento alle pene altrui, nobiltà di cuore, fedeltà e puntualità nel disimpegno dei suoi doveri d'ufficio, giudizio retto, cose tutte che ne facevano un geniale educatore salesiano. L'umiltà di don Ignazio non gli permetteva di accettare la carica di direttore, più volte offertagli e che egli costantemente declinava. Il suo spirito di pietà lo conoscono soprattutto tutti coloro, che lo ebbero a direttore di spirito. Ogni confessione fatta a lui accendeva l'animo alla virtù e trasformava i cuori. Ogni funzione religiosa egli la eseguiva con profondo sentimento di divizione e perciò con vera edificazione dei fedeli.

Colla dipartita di don Ignazio l'Ispettorìa polacca ha subito una grande perdita ed in modo particolare questa casa di noviziato. Preghiamo, affinchè il Signore voglia suscitare alla nostra Congregazione numerose vocazioni della tempra di Don Ignazio, di cui imperitura rimarrà la memoria nella nostra casa. Vogliate, carissimi Confratelli, unirvi a noi per suffragare l'anima di questo nostro carissimo confratello.

Vi sono con tutto cuore dev^{mo} ed aff^{mo} nel Signore

Sac. Paolo Golla
maestro dei novizii.

PER IL NECROLOGIO: Sac. Ignazio Hlond d'anni 49. Nacque il 31 luglio 1879 a Brzękowice (Polonia), morì il 2 settembre a Varsavia dopo 34 anni di professione e 25 anni di sacerdozio.

Halba!

Al Revdo Sig. Direttore,

della Casa Salesiana

Torino 19

Via Valdalire 39